

AZIENDA SANITARIA LOCALE N° 6

SANLURI

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE
D'ATTIVITA'
DUVRI**

(Art. 26, commi 3 e 5, D. Lgs. 9/04/2008, n. 81 e Decreto Correttivo D.Lgs 3/08/09, n. 106)

APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE PIANO :

**Servizio gestione rifiuti speciali sanitari pericolosi e non, prodotti dalla
A.S.L. 6.**

SEDI AZIENDALI INTERESSATE :

Tutte le sedi territoriali dell'azienda A.S.L. 6 di Sanluri

Data: dicembre 2009

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- **Legge 3 agosto 2007, n. 123, art. 3**
" Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626"
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e
Decreto Correttivo D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106.**
" Testo Unico in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro".

2. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice dell'attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti speciali sanitari pericolosi e non, presso tutte le sedi territoriali dell'Azienda Sanitaria; racchiude anche dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui essi accedono ai fini dello svolgimento della propria attività e sulle misure di prevenzione/protezione da adottare, oltre alle eventuali misure di emergenza da organizzare in relazione ad eventuali possibili incidenti prevedibili in ragione dell'appalto in questione.

Nel rispetto dei dettami dell'art. 26 del citato Dlgs. 9 Aprile 2008, n. 81, al comma 3: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze possibili nel corso delle reciproche attività.

Detto documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

A tal fine i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro per incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Conseguentemente prima dell'affidamento dei lavori deve essere attivata la seguente procedura:

- verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato (allegato al presente piano);
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice relativamente al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale (allegato al presente piano).

Inoltre la ditta appaltatrice dovrà contestualmente produrre il proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche (DVR), che costituirà parte integrante allegata al presente DUVRI.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Duvri viene elaborato, ai sensi del Testo Unico, per l'attività prestata in regime di appalto, da parte di Ditta esterna, relativa al ritiro e successivo conferimento in discarica autorizzata dei rifiuti sanitari pericolosi e non, solidi e/o liquidi, precedentemente raccolti negli appositi contenitori, presso tutte le sedi sanitarie aziendali, così come elencate nel successivo paragrafo.

Più precisamente l'appalto riguarda la seguente tipologia di rifiuti :

- **Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo**, Codici CER 180103, 180202;
- **Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo**, Codici CER 180106, 180110, 160601, 150110, 080111, 080317, 060404, 200123, 200135, 090104, 090101, 090107;
- **Rifiuti sanitari non pericolosi**, Codici CER 180107, 180104, 160214, 200136, 160604, 080318, 150104, 200140;
- **Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione**, Codici CER 180108, 180109, 180208;

4. LUOGHI DI LAVORO / LOCALITA'

DESCRIZIONE IMMOBILE	DISLOCAZIONE
ARBUS, amb. I.P. – G.M.	Vico I° Mentana
ARBUS, Guardia Turistica Portu Maga	Loc. Portu Maga
ARBUS, G. Turistica Torre dei Corsari	Loc. Torre dei Corsari
BARUMINI, G.M. - amb. I.P.	Viale San Francesco n. 8
COLLINAS, amb. I.P.	Via De Castro, 5
FURTEI, amb. I.P.	via Municipio, 1
GESTURI, amb. I.P.	via Nazionale, 27
GONNOSFANADIGA, amb. I.P. – G.M.	via Mameli
GONNOSFANADIGA, medici di base	Via Mercato
GUSPINI, amb. veterinario	via Don Minzoni
GUSPINI, Poliambulatorio, G.M., Serv. Veterinario, Consultorio	via Montale
GUSPINI, Ser.D.	via Cagliari
LUNAMATRONA , amb. I.P. – G.M.	p.zza IV° Novembre, 4
PABILLONIS, amb. I.P. – G.M.	Via Dante n. 16
PAULI ARBAREI, amb. I.P.	via Cagliari,3
SAMASSI, Centro Alcoologico – amb. I.P. – G.M.	via Montelatici
SAN GAVINO M.LE, Consultorio Familiare	Viale Trieste
SAN GAVINO M.LE, amb. I.P. – G.M. Serv. Veterinario	Via Santa Lucia, 1
SAN GAVINO M.LE, Presidio Ospedaliero	Via Roma 5
SAN GAVINO M.LE, Centro Salute Mentale	Via Dante
SAN GAVINO M.LE, Poliambulatorio	Via Nuratzeddu, 31
SANLURI, Centro Salute Mentale	via Sassari
SANLURI, Poliambulatorio, Serv. Veterinario	via Bologna, 13

SARDARA, amb. I.P. – G.M., Pediatra di Base, Salute Mentale	Via Fontana Nuova, 5
SEGARIU, amb. I.P. – G.M.	vico Domu Acquas, 2
SERRAMANNA, Poliambulatorio, Consultorio, amb. I.P. – G.M., Dialisi	Corso Europa, Loc. Campu sa Lua
SERRENTI, amb. I.P. – G.M.	Via Gramsci
SIDDI, amb. I.P.	Viale Europa, 1
TUILI, amb. G.M.	Via Roma, 2
USSARAMANNA, amb. I.P.	Via Sardegna, 3
VILLACIDRO, Poliambulatorio, Medici di Base, Amb. I.P., G.M., Consultorio, Servizio Veterinario	Via Guido Rossa
VILLAMAR, amb. I.P. - G.M., Consultorio, Servizio Veterinario	Viale Rinascita, 8
VILLANOVAFORRU, amb. I.P.	Via Sardegna, 2
VILLANOVAFRANCA, amb. I.P.	Via Umberto I°, 30

5. ORGANIGRAMMA AZIENDALE ASL 6 Sanluri

L'organigramma dell'Azienda Sanitaria di Sanluri, ai fini della gestione dell'attività in esame, risulta così articolato:

DATORE DI LAVORO

Dr. Ottaviani Giuseppe

Commissario pro-tempore dell'Azienda Sanitaria di Sanluri.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6

Ing. Perseu Francesco

MEDICO COMPETENTE

Dr. Picchiri Gianfranco

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Sigg. Artizzu Alberto, Congia Antonello, Ghiani Beniamino, Mameli Leonardo, Orrù Giuseppina.

DIRIGENTE RESPONSABILE ASL 6

Dr.ssa Mallica Gabriella

Direttore del Servizio Provveditorato

DIRIGENTE RESPONSABILE REGISTRI MUD

Dr. Frailis Antonio

Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO MUD

Sig.Pitzalis Valentino

Assistente amministrativo

6. RISCHI GENERICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Si premette che considerato il tipo di servizio svolto, gli operatori della ditta non devono trovarsi esposti a particolari pericoli derivanti dalle strutture/impianti o dai processi lavorativi della ASL; questo perché il servizio è stato organizzato a monte prevedendo una preliminare procedura di svolgimento tale da limitare al minimo possibile la compresenza di altre persone al momento del ritiro.

Ad ogni buon fine, i rischi generici per i quali può verificarsi una possibile esposizione seppure limitata entro limiti di sicurezza, sono i seguenti:

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**
- **RISCHIO MICROCLIMA**
- **RISCHIO INCENDIO**
- **RISCHIO CHIMICO**
- **RISCHIO BIOLOGICO**

RISCHIO INFORTUNISTICO

Questa problematica può verificarsi in caso di pioggia all'esterno dei fabbricati, in prossimità di marciapiedi/rampe di accesso; possono verificarsi internamente, solo sporadicamente, in caso di compresenza degli operatori delle pulizie con pavimento appena lavato, ovvero in caso di accidentale sversamento di liquidi di qualsivoglia natura anche a seguito di rottura di contenitori.

Occorre precisare che le pulizie vengono effettuate sempre in orari diversi e potrebbero anche coincidere con l'orario del ritiro dei rifiuti.

Non può escludersi a priori la possibilità che potrebbe avvenire uno scontro uomo-uomo, uomo-macchina, uomo-attrezzatura internamente ed esternamente alle aree di pertinenza lavorativa.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Circoscrivere la zona interna bagnata, segnalarla e vietarne il passaggio delle persone.
- Utilizzare calzature con suola antiscivolo .
- Organizzazione del lavoro
- Adeguata asciugatura delle superfici.
- Individuazione di percorsi, interni/esterni dedicati e segnalati, ad esclusivo utilizzo della ditta appaltatrice.

RISCHIO MICROCLIMA

Il controllo microclimatico degli immobili citati vengono assicurati in maniera differente sia tra i diversi siti, sia nel periodo primavera/estate e nel periodo autunno/inverno.

Il controllo della temperatura, nel periodo autunno/inverno, viene regolato da un impianto di riscaldamento tradizionale, composto da una caldaia alimentata, in ospedale, ad olio combustibile semifluido e da tutta una serie di corpi scaldanti (radiatori) in ghisa, negli altri immobili l'alimentazione è a gasolio ed i corpi scaldanti sono i ventilconvettori.

Il riscontro della temperatura nel periodo primavera/estate viene garantito in maniera differente a seconda degli ambienti; esistono infatti alcuni ambienti specifici in cui il controllo dei parametri microclimatici di temperatura, umidità e velocità dell'aria avviene in maniera automatica.

In altri locali sono presenti singoli climatizzatori caldo/freddo (split) a funzionamento autonomo con comando di accensione mediante interruttore fisso (o a parete o a telecomando), per cui la regolazione microclimatica avviene mediante l'utilizzo manuale dei comandi di accensione e spegnimento degli split.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Abbigliamento adatto.
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

RISCHIO INCENDIO

Il rischio d'incendio è implicito nell'attività dell'Azienda Sanitaria e si concentra innanzi tutto nel deposito e utilizzo di materiali solidi (carta, confezioni, tessuti), liquidi (alcol etilico, combustibili) e gassosi (gas medicali).

Esso è ulteriormente rafforzato dal fatto che, per la natura dell'attività svolta in molti stabili dell'Azienda sanitaria, sono normalmente presenti persone (utenti) portatori di handicap fisici e/o psichici (ospedale, CSM, poliambulatori).

Il rischio è ulteriormente rafforzato dall'elevata superficie interna dei locali maggiori (ospedale, CSM, poliambulatori, sede aziendale), nonché dal fatto che queste realtà presentano un indice di affollamento abbastanza elevato specie nelle ore di punta, per l'afflusso dell'utenza e/o visitatori.

Lo stesso deposito temporaneo dei contenitori di rifiuti costituisce almeno localmente un ulteriore elemento aggravante, seppure relativo.

Per effetto delle vigenti norme di sicurezza tutte le strutture con più di dieci persone presenti, anche in ragione della classificazione di rischio medio/elevato (ospedale, CSM, poliambulatori, sede aziendale, SerD), sono dotate di un apposito Piano di Emergenza ed Evacuazione, con conseguente relativa dotazione strumentale (estintori e/o impianto idrico fisso, armadi antincendio, coperte antifiama, ecc..), e strutturale (Impianti di rilevamento fumi/calore, compartimentazione, scale antincendio etc).

Inoltre l'organizzazione interna ha previsto la presenza in tutti i turni di lavoro di un congruo numero di Addetti antincendio.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Evitare eccessivi accumuli sia nel deposito temporaneo di rifiuti sia nella fornitura di contenitori vuoti.
- Evitare di stoccare altro materiale cartaceo e/o plastico nel deposito temporaneo di rifiuti

RISCHIO CHIMICO

Nell'attività sanitaria vengono usate innumerevoli sostanze chimiche, nel quotidiano si concretizzano operazioni tipo: lavaggio, disinfezione e cura dei pazienti, lavaggio e disinfezione della strumentazione in uso e degli arredi, trattamento dei rifiuti, analisi di campioni biologici, uso di farmaci, diagnosi strumentale, ecc..

Nel presente contesto il rischio è determinato dall'esposizione, da parte dell'operatore della ditta appaltatrice, legata a particolari situazioni/condizioni di lavoro, precedentemente citate e proprie della ASL, in cui può venirsi a trovare; oltre al suo impiego quotidiano specifico.

Sussiste quindi la possibilità che agenti chimici pericolosi possano essere assorbiti dall'organismo tramite:

- ingestione mediante assorbimento gastrico,
- contatto cutaneo mediante assorbimento transcutaneo,
- inalazione mediante assorbimento polmonare.

Da un'attenta analisi ricaviamo che gli operatori esterni non sono direttamente coinvolti in quelle procedure/fasi per le quali occorre intervenire con sistemi mirati all'abbattimento del rischio.

Tuttavia i prodotti chimici, comunemente in uso, che potrebbero interessare anche la ditta appaltatrice sono i prodotti che abitualmente vengono utilizzati sia per la pulizia e la sterilizzazione degli ambienti, per i quali si conoscono le caratteristiche e i loro limiti operativi; essi sono prodotti irritanti, nocivi, corrosivi, tossici e infiammabili, la cui inalazione dei vapori potrebbero provocare qualche fastidioso problema.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'utilizzo di questi prodotti deve essere sempre segnalato e possibilmente deve avvenire in luogo ben areato, dedicato e deve essere interdetto al passaggio di persone non addette ai lavori.
- Durante l'utilizzo e/o la somministrazione di detti prodotti l'impresa appaltatrice deve

muoversi con cautela nella zona interessata e procedere secondo le codifiche dettate dai protocolli esistenti in laboratorio.

- E' buona norma formare il personale della ditta appaltatrice sul rischio specifico.

RISCHIO BIOLOGICO

Viene ulteriormente amplificata questa tipologia di rischio soprattutto nel ritiro dei rifiuti dislocati nel territorio, l'operazione di chiusura avviene ad opera degli addetti al ritiro: la manipolazione di contenitori sommata anche alla chiusura può determinare possibile esposizione a rischio biologico.

La corretta introduzione dei rifiuti negli appositi contenitori ed il loro utilizzo sino alla normale capienza, costituisce peraltro una iniziale e quasi sufficiente misura di prevenzione.

Peraltro non è escludibile a priori un contatto accidentale con materiale potenzialmente infetto, sia in caso di manipolazione di contenitori eccessivamente pieni ed in modo particolare quelli rigidi per i rifiuti pungenti/taglienti.

Altra situazione limite è legata alla possibile rottura di un contenitore durante il conferimento dai locali all'automezzo della ditta.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Utilizzare idonei DPI (guanti, etc);
- Utilizzare abbigliamento adatto;
- Movimentare i contenitori in momenti di scarsa affluenza dell'utenza e possibilmente in assenza di persone.
- In caso di rottura di contenitore o sversamento accidentale, provvedere a delimitare la zona interessata, possibilmente con utilizzo di apposita segnaletica; chiamare il personale addetto tecnico e provvedere immediatamente al recupero in sicurezza del materiale disperso con successiva pulizia e disinfezione dell'area interessata.

7. RISCHI INTRODOTTI IN AZIENDA DALL' APPALTATORE

Gli operatori della ditta appaltatrice, per lo svolgimento del servizio potranno accedere nei locali dell'Azienda Sanitaria secondo un programma prestabilito, preventivamente concordato dalle parti.

Il servizio prestato viene effettuato considerando che la ditta appaltatrice ha l'obbligo di mettere a disposizione i mezzi e le attrezzature idonee all'adempimento degli obblighi contrattuali e che la finalità del servizio reso è quella di garantire sia il regolare svolgimento dei compiti istituzionali della ASL, nel rispetto dell'igiene e sicurezza degli utenti, dei degenti e dei lavoratori, sia l'efficienza e l'affidabilità di tutti gli impianti e attrezzature presenti in Azienda.

E' certo che la promiscuità di attività porta ad evidenziare dei punti critici che possono essere così elencati:

- eventi diretti a causare danno alle persone,
- eventi diretti a causare danno alle cose,
- eventi o situazioni anomale e/o di pericolo,
- eventi generici riguardanti attività pericolose, irregolari e illecite.

A fronte di tali problematiche la ditta appaltatrice, con l'espletamento del suo lavoro sovrappone i seguenti rischi:

- o *Rischio legato all'accesso nelle aree di pertinenza della ASL,*
- o *Rischio legato al carico/scarico e movimentazione di materiali e/o contenitori,*
- o *Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi per sversamento accidentale di liquidi o materiali durante l'espletamento dei compiti propri della ditta.*

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne degli immobili interessati dall'appalto devono avvenire nel rispetto della segnaletica e conformemente ai dettami del codice della strada; all'interno tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo".

- Non deve essere altresì di ostacolo, con il resto dell'attività, il transito, da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice, dall'esterno verso le zone di intervento interno.
- Introduzione di opportuna segnaletica mobile di presenza di rischio, repentina eliminazione dello sversamento, se trattasi di prodotto chimico, seguire le procedure indicate dalle schede di sicurezza e con utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali.
- È vietato fumare, usare fiamme libere, accumulo di materiali combustibili; l'eventuale utilizzo di fiamme libere deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico Logistico; durante gli interventi della ditta appaltatrice lasciare sempre libere e prive di ostruzione le vie di esodo, non devono essere bloccate le aperture delle porte tagliafuoco, ove presenti; non devono essere né manomessi né spostati i sistemi di protezione attiva antincendio delle strutture; la ditta appaltatrice dovrà prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza.
- Individuare percorsi specifici per il personale.
- Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.
- Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, deve essere concordata con la Direzione Sanitaria del Presidio e dei Distretti un cronoprogramma dei lavori da effettuarsi.

8. MISURE COORDINATE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'analisi delle attività, così come vengono condotte nel rispetto del capitolato d'appalto, nonché delle procedure concordate col Responsabile aziendale, non risalta interferenze tali da richiedere la concertazione di particolari misure di salvaguardia o d'intervento per prevedibili emergenze; pertanto si ritengono sufficienti le misure adottate nelle sedi aziendali.

Si raccomanda comunque che i dipendenti della ditta appaltatrice, nel loro programma di ritiro, siano muniti di idoneo cartellino di riconoscimento riportante le notizie necessarie per una facile e semplice identificazione.

9. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Per quanto sopra, ai fini della prevista voce per la sicurezza nel capitolato d'appalto, non si evidenziano costi specifici legati all'attività in argomento, se non quegli propri che la Ditta appaltatrice deve sostenere per dotare i propri dipendenti degli appositi dispositivi di protezione individuale, oltre alla normale manutenzione ed efficienza degli attinenti mezzi di trasporto.